



BANCA NUOVA SUL PODIO PRIMA NEL TIRO AL ... LAVORATORE

Banca Nuova ha deciso che le risultanze dell'attività disciplinare diventino elemento di attenzione e di riflessione per il personale al fine di evitare il ripetersi di violazioni normative e/o di legge. Con la Comunicazione di Servizio n. 1 l'azienda ha posto l'accento sulla frequente inosservanza delle disposizioni afferenti al trattamento dei valori di cassa avvertendo che le relative violazioni non saranno più sanzionate con levità e prospettando, quindi, gravose conseguenze. Nulla da eccepire ma il richiamo al rispetto delle regole, per poter realmente dispiegare benefici, presuppone l'adozione di comportamenti responsabili da parte del management che ne attestino autorevolezza e credibilità. Aprire procedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori, in particolare della rete, stando comodamente seduti dietro una magnifica scrivania, in ambienti luminosi, adeguatamente puliti e climatizzati, con pause al bisogno e senza stress è sicuramente agevole ma per apparire credibile il management, per prima, dovrebbe dare l'esempio piuttosto che sottoporre il personale a violazioni normative e/o di legge e/o di correttezza ecc..

In primo luogo, la scarsa attenzione alle norme in materia di igiene e sicurezza. Senza alcun dubbio, il primato spetta ad una filiale per la quale sembra azzeccato lo slogan *"di tutto e di più"*. Ed infatti, dopo che il **SINFUB** è dovuto intervenire per richiedere una pulizia straordinaria in quanto trovata in condizioni pietose, successivamente un collega ha subito un gravissimo infortunio per la parziale mancanza delle strisce antiscivolo, ed adesso si è appreso che per qualche mese sarebbe stata "pulita" con ... acqua soltanto!

In tema di orario di lavoro l'azienda ha sempre dichiarato che non è al corrente di alcuna irregolarità avendo emanato precise direttive ma quando il **SINFUB** ha reiteratamente chiesto la verifica incrociata delle prestazioni di lavoro straordinario con gli orari realmente effettuati si è "responsabilmente" ... negata. Sempre "responsabilmente" ha persino aperto un procedimento disciplinare a carico di un operatore unico che, tra l'altro, si sarebbe rifiutato di effettuare un'operazione ad un cliente: i tabulati hanno poi rivelato che il cliente ha effettuato l'operazione con un secondo operatore ma circa 30 minuti dopo l'orario di chiusura dello sportello del collega "incriminato". Inoltre, da un'indagine a campione che il **SINFUB** sta conducendo emerge che alcuni lavoratori si ritrovano con la Banca delle ore parzialmente scaricata: il "corretto" meccanismo aziendale prevede che se il lavoratore entra con qualche minuto di ritardo gli viene scaricata la Banca delle ore ma se rimane a lavorare dopo l'orario normale, anche per ore, non sempre gli viene riconosciuto lo straordinario, violando conseguentemente il C.c.n.l..

Ed infine lo scorso anno un lavoratore, autorizzato ad effettuare una missione, ha percorso circa 3.000 km ma in busta paga ne ha trovato rimborsati solo 1.000 in virtù di un accordo ... mai sottoscritto. Trascorsi invano alcuni mesi il **SINFUB** ha dovuto adire l'Ispettorato del Lavoro per far corrispondere quanto dovuto ponendo fine ad un comportamento prevaricatore, in costante spregio del C.c.n.l..

E si potrebbe continuare: estenuanti pressioni per "bruciarsi" le ferie, premi per una campagna non riconosciuti, riunioni fuori dall'orario di lavoro senza alcun corrispettivo, pause pranzo non rispettate, ecc..

L'effetto più perverso delle violazioni normative e/o di legge e/o di correttezza è la diffusione ed il radicamento di una pregnante cultura dell'illegalità, dell'irregolarità che fa ripiegare verso comportamenti e pratiche sociali distruttive del bene comune. Per veicolare il richiamo al rispetto delle regole necessita il rilancio della responsabilità sociale e della deontologia professionale ai più alti livelli che stimoli e sviluppi la dimensione etica nell'agire economico: pertanto, prima di "sparare" sul lavoratore, in particolare della rete, occorre adoperarsi per una gestione declinata in modo coerente con i valori enunciati nelle leggi, nel C.c.n.l., nel Codice Etico.